

Il progetto di residenzialità breve “Le chiavi di casa” raccontato in un cortometraggio

Il progetto di residenzialità breve “Le chiavi di casa”, ideato ed organizzato per verificare le reali possibilità e capacità di vita autonoma delle persone con disabilità intellettiva, è stato presentato in quarta Commissione consiliare mercoledì 8 marzo. Il progetto, finanziato da **Fondazione con il Sud** e patrocinato da Comune di Potenza, Comune di Melfi e Fondazione Avisper, ha visto la partecipazione di 6 associazioni: **Aipd** (Potenza e Vulture), **Crescere insieme**, **H Lettera muta**, **Peter Pan**, **Solarmente onlus**, **Zia Lisa**.

Durante l'incontro è stato mostrato ai consiglieri (come già fatto lo scorso 23 febbraio durante la seduta della IV Commissione del Comune di Potenza) un cortometraggio che ha come protagonisti quattro ragazzi che hanno preso parte al progetto e la partecipazione straordinaria di Vincenzo Lauria, noto attore teatrale potentino. Il corto, realizzato da USB Comunicazione che ha curato la comunicazione del progetto, vuole mostrare l'avviamento dei ragazzi verso un'esperienza di residenzialità breve e i loro importanti progressi nell'imparare a pianificare tempi, spazi e risorse per gestire la vita domestica quotidiana in una casa nuova e in assenza dei familiari. Di seguito alcuni dati sul progetto “Le chiavi di casa”.

Il progetto

È un importante ed impegnativo progetto, ideato ed organizzato per verificare le reali possibilità e capacità di vita autonoma delle persone con disabilità intellettiva, anche nella ricerca di possibili soluzioni per la vita delle persone con disabilità, “Dopo di noi”,

inoltre offre un sostegno psicologico ai genitori per favorire il processo di distanziamento/separazione dai propri figli, ormai divenuti adulti. Il nucleo centrale del progetto consiste nella realizzazione di “week-end”, in cui i giovani con disabilità intellettiva, organizzati in piccoli gruppi guidati da un educatore, imparano a pianificare tempi, spazi e risorse per gestire la vita domestica quotidiana, in una casa nuova diversa da quella di famiglia e in assenza dei familiari. L'avviamento di esperienze di residenzialità breve nasce come prima risposta ad un assillante problema che i genitori di figli con disabilità intellettiva si pongono in forma spesso angosciata: quello del cosiddetto “Dopo di noi” e cioè il non sapere quali scenari si apriranno per i propri figli quando essi non saranno più capaci di occuparsene. Queste esperienze dovrebbero essere propedeutiche ad un futuro autonomo alternativo a soluzioni meramente assistenzialistiche. Obiettivi dell'azione sono i seguenti:

- sviluppare, secondo il modello della sperimentazione, un contesto di residenzialità nel quale le persone con disabilità intellettiva possano acquisire competenze necessarie alla gestione della vita domestica quotidiana, con il massimo grado di autonomia possibile e di sicurezza possibile
- integrare l'esperienza di autonomia abitativa di ciascun partecipante nel percorso evolutivo personalizzato
- coinvolgere attivamente le famiglie nella organizzazione e nel monitoraggio del progetto ed offrire loro un aiuto psicologico che li sostenga nel processo di separazione dai loro figli e nel riconoscimento

dei loro bisogni di indipendenza dalla famiglia.

I ragazzi sono stati suddivisi in gruppi di 4 elementi ciascuno, supportati da un educatore e da più volontari che hanno accompagnato i ragazzi nei vari momenti della giornata, interni ed esterni all'appartamento. Ogni gruppo ha fatto due esperienze di residenzialità al mese, della durata di 2 giorni ed una notte, preferibilmente nel fine settimana.

L'esperienza inizia con l'arrivo dei ragazzi, la mattina alle ore 10 e termina la sera del giorno seguente, alle ore 19. È stata data molta importanza all'integrazione del gruppo nella comunità locale, attraverso iniziative legate all'impiego del tempo libero. Particolare attenzione è stata rivolta all'organizzazione di tutte le attività esterne che hanno comportato il rapporto con persone nuove, gli spostamenti con i mezzi pubblici e la partecipazione alla vita sociale della città.

I percorsi di accompagnamento alle famiglie hanno avuto la seguente organizzazione:

- incontri del gruppo genitori: 1 al mese, della durata di due ore, con il coordinamento di uno psicologo
- incontri individuali e/o a piccoli gruppi con gli educatori: 1 al mese
- incontri individuali con lo psicologo: a richiesta degli interessati, in giorni ed ore concordati.

Resoconto della sperimentazione

Le chiavi di casa è un progetto di residenzialità breve rivolto a ragazzi con disabilità intellettiva che si è realizzato presso un appartamento a Potenza ed uno a Melfi.

Cronogramma del progetto

Marzo 2014: elaborazione e presentazione dell'ipotesi progettuale alla **Fondazione con il Sud**
Novembre 2014: approvazione del progetto
Dicembre 2014: attività preparatorie con le famiglie dei ragazzi individuati
Da Gennaio 2015 ad Aprile 2015: attività preparatorie al progetto con corso per operatori e volontari
Febbraio 2015: avvio delle esperienze di residenzialità breve presso l'appartamento di Potenza
Da Febbraio 2015 a Novembre 2016 sono stati realizzati:

- 180 week-end da 2 giorni (lunedì e martedì) (mercoledì e giovedì) (sabato e domenica)
- 36 week-end da 4 giorni (lunedì, martedì, mercoledì e giovedì)

Febbraio 2016: avvio delle esperienze di residenzialità breve presso l'appartamento di Melfi

Da Aprile a Novembre 2016 sono stati realizzati

- 40 week-end da 2 giorni (martedì e mercoledì) (sabato e domenica)
- 16 week-end da 3 giorni (lunedì, martedì e mercoledì) (venerdì, sabato e domenica)

I partecipanti

I partecipanti del progetto sono state 32 persone con disabilità intellettiva e psichiatrica, dell'Associazione Italiana Persone Down di Potenza e del Vulture, dell'associazione Crescere Insieme, dell'Associazione Zia Lisa, dell'associazione Solarmente, dell'associazione Peter Pan e dell'associazione H lettera muta; alcune delle quali avevano già svolto esperienze preparatorie. **Corso per l'autonomia:** comportamento in strada, uso del denaro, uso dei mezzi pubblici, del telefono, esperienze nei negozi e negli uffici pubblici

☑ Agenzia del tempo libero: programmazione e realizzazione di attività di tempo libero

☑ Settimane di vacanze senza familiari

Genitori

I genitori hanno realizzato incontri di gruppo ed individuali con la psicologa per affrontare comuni problematiche: qualità della relazione con i propri figli; livello di fiducia nelle loro possibilità; consapevolezza circa i loro reali bisogni di natura affettiva, intellettuale e sociale; ansia da separazione.

Costi

Totale costo del progetto: €

66.950

Finanziati dalla **"Fondazione con il Sud": € 60.000**

1. Empowerment e formazione all'autonomia € **5.500**

2. Sportelli di consulenza e supporto alla sperimentazione (psicologico, legale, universal design): € **4500**

3. Gruppi appartamento (operatori, spese di fitto) € **50000**

Finanziati dal comune di Melfi per spese di fitto appartamento: € **4.700**

Finanziati dalle famiglie per integrazione spese fitto appartamento Potenza: € **2250**

Conclusioni

Il progetto "Le chiavi di casa"

è iniziato nel gennaio 2015 con la formazione degli operatori e la costruzione di una equipe che ha elaborato una serie di strumenti per l'osservazione ed il monitoraggio, sussidi per lo svolgimento delle attività quotidiane, icone per l'organizzazione degli spazi, bacheca per l'organizzazione e le comunicazioni comuni e fra i diversi gruppi appartamento.

Anche i genitori hanno avuto la forza di mettersi in gioco e di iniziare un cammino interiore per conoscere meglio se stessi e la relazione con i pro-

pri figli.

Grazie a questo progetto tanti passi sono stati fatti dai ragazzi e dalle loro famiglie, ma le esperienze di vita autonoma vissute non possono assolutamente concludersi. E' necessario cercare soluzioni logistiche, organizzative e finanziarie che consentano di andare avanti perché, grazie alle osservazioni finora raccolte, crediamo veramente che, per alcune persone con disabilità intellettiva, il "Dopo di noi" possa essere costituito da una condizione di vita indipendente, con basso livello di assistenza e più alta qualità della vita.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.